

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063427

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. {c. 600.000}

PROVINCIA E COMUNE: ROMA-ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV.1451a

OGGETTO: Morso di cavallo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.90 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I quarto del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione logobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro

MISURE: lung. di ciascun elemento snodabile cm.7

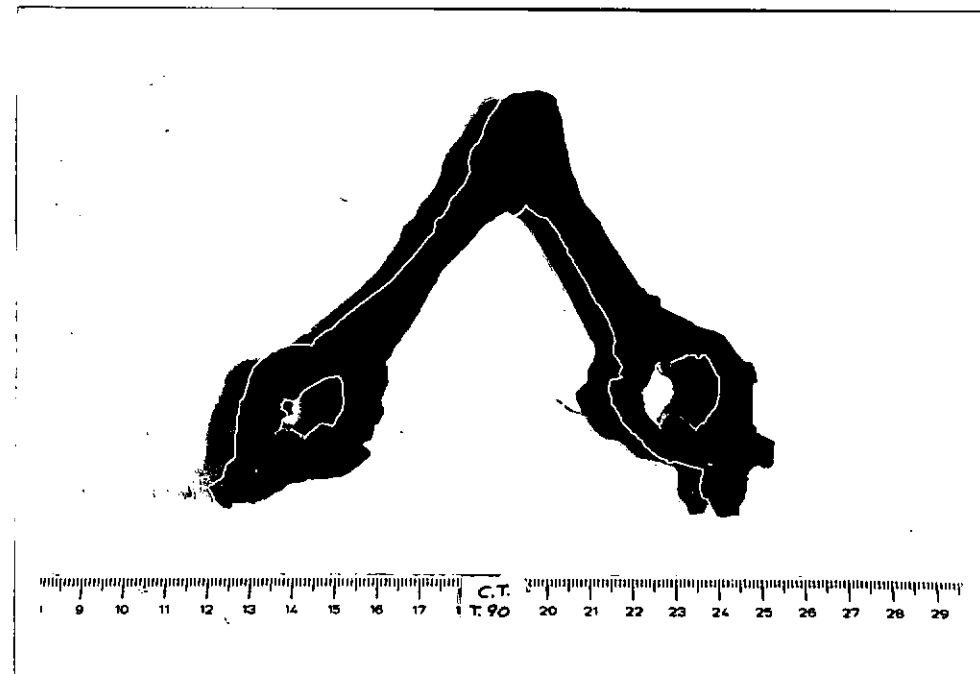
STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario alle due estremità, corro-  
so e arrugginito. Lo snodo centrale è bloccato

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 6917

DESCRIZIONE: Il morso si compone di due elementi snodabili, ciascuno dei quali termina con due anelli contigui. Nel primo anello è inserita una lamina di ferro che sopravanza lo spessore dello anello stesso, al cui interno sono visibili tracce di materia fibrosa, probabilmente legno, che formava il montante. Il secondo anello è frammentario su entrambi i lati, conservandosi da una parte un piccolo tratto del giro, dall'altro solo l'innesto. Il resto di questi anelli laterali, ormai staccati dall'elemento principale, è riconoscibile in alcuni frammenti illustrati nella scheda successiva (inv. n.1451b).

Secondo la ricostruzione del Mengarelli (cit. in

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,  
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, coll.260-261,  
figg.127-128

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:  
inv. nn. 1449-1510; 2380-2392; 2448

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: Dicembre ;1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*M. Sime*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano s.n.


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063427	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1451a
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

bibliografia, fig.128), un terzo anello mobile pendeva su ciascun lato dall'anello più esterno, per consentire l'attacco delle briglie (cfr. scheda inv. n. 1451b).

Morsi con terminazione a doppio occhiello sono molto comuni in età merovingia. In genere i montanti sono costituiti da elementi di ferro più o meno sagomato e decorato. Non mancano tuttavia casi, come questo della tb.90 e della tb.119, di montanti in legno od osso (cfr. ad es. le tombe 8 e 355 di Schretzheim: U. Koch, Das Reihengräberfeld bei Schretzheim, Berlin 1977, pp.118-119, tavv. 5,19 e 95,22, con altri confronti).

Per il morso della tb.90 si deve mettere ancora in evidenza il fatto che mancano tracce sicure del dispositivo di aggancio dei finimenti di testa, che in questo tipo di morsi può essere costituito o da un archetto di ferro applicato sul lato esterno di ciascun montante o da una coppia di morsetti che trapassano i montanti da parte a parte (cfr. ad es. P. Paulsen, Alamannische Adelsgräber von Niederstotzingen, Stuttgart 1967, tav.9,1a e 2 a-b). Solo un frammento di ferro (cfr. scheda inv. n. 2387), di forma rettangolare con una estremità ingrossata, potrebbe essere identificato come uno dei quattro morsetti in questione. Questi elementi sono in effetti presenti nel morso di identica struttura, ma di fattura un po' più massiccia, della tb.119 di Castel Tresino (cfr. schede inv. nn. 1608 a-c, 2242-2243), sulla base del quale è ipotizzabile un analogo sistema di aggancio dei finimenti di testa anche per il morso in esame.